

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA
REGOLAMENTO INTERNO DEL DOTTORATO DI RICERCA
IN MEDICINA E CHIRURGIA TRASLAZIONALE
AI SENSI DEL D.M. 45/2013

Art. 1 – Definizioni

E' istituito presso l'Università degli Studi di Perugia il Dottorato di Ricerca in Medicina e Chirurgia Traslazionale di durata triennale. Il dottorato prevede due curricula formativi: Medicina Traslazionale e Chirurgia Traslazionale.

Nell'A.A. 2013/2014 è stato attivato il ciclo XXIX.

Il titolo accademico rilasciato è "Dottore di Ricerca in Medicina e Chirurgia Traslazionale".

La sede amministrativa si trova presso il Dipartimento di Scienze Chirurgiche e Biomediche. L'afferenza del dottorato ad altro Dipartimento può essere richiesta dal Coordinatore o da uno dei 16 docenti di riferimento e deve essere approvata dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Dipartimento a cui intende afferire.

L'attività didattica si svolge presso il Polo di Medicina e presso il Polo di Montelucente.

Le strutture in cui si svolge l'attività di ricerca sono: laboratorio di biologia molecolare e biologia cellulare, laboratorio di gastroenterologia ed epatologia, laboratorio di malattie infettive e laboratorio di medicina interna e vascolare dell'Università di Perugia; Centro Ricerche Cliniche per studio metabolismo in vivo di Perugia; Centro Universitario Ricerca Interdipartimentale Attività Motoria di Perugia; "Nicola's Foundation" di Arezzo.

Il corso è governato dal Collegio dei Docenti e dal Coordinatore.

Il presente regolamento disciplina l'ordinamento didattico e i criteri di funzionamento del dottorato di ricerca, nel quadro del Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca dell'Ateneo di Perugia, Allegato al DR n. 1548 del 7 agosto 2013, al quale si rinvia per quanto non definito da questo documento.

Art. 2 - Obiettivi formativi specifici del corso, sbocchi occupazionali e professionali.

Obiettivi Formativi: La ricerca traslazionale ha come finalità il trasferimento dei risultati della ricerca di base in utili impieghi clinici. Può essere definita come tutte le attività di ricerca che comprendono:

- 1) studi scientifici di base che definiscano gli effetti biologici dei trattamenti nell'uomo;
- 2) indagini nell'uomo che delineino la biologia del disturbo e forniscano il fondamento scientifico per lo sviluppo o il miglioramento di nuove terapie;
- 3) studi non clinici o animali condotti con lo scopo di migliorare le terapie nella clinica;
- 4) studi volti a permettere un adeguato sviluppo di un prodotto ad uso clinico nelle varie fasi del processo di studio.

La ricerca traslazionale è stata identificata come uno degli obiettivi strategici nel VII programma quadro per la ricerca biomedica dell'Unione Europea (2009-2013) in cui si pone l'accento proprio sulla trasformazione di scoperte fondamentali in applicazioni cliniche.

I meccanismi di malattia vengono studiati nelle loro componenti molecolari, anatomiche e funzionali ricercando la trasversalità di meccanismi comuni a espressioni diverse di malattie di larga diffusione come quelle cardiovascolari, endocrino-metaboliche, dell'invecchiamento o infettive, come l'infiammazione, lo stress ossidativo, la disfunzione endoteliale, l'autoimmunità.

Molti dei meccanismi di malattia sopra menzionati entrano in gioco nelle principali patologie di interesse chirurgico. Un approccio avanzato ed innovativo ai problemi chirurgici della pratica clinica quotidiana prevede quindi il ricorso alla ricerca chirurgica traslazionale.

Sbocchi occupazionali: Il Dottorato di Ricerca in Medicina e Chirurgia Traslazionale rappresenta un corso di alta formazione su tematiche di ricerca di ampio respiro ed elevato impatto sociale riguardando patologie che, in termini epidemiologici, occupano i primi posti per diffusione, e, secondo le proiezioni dell'OMS, è destinata ad allargarsi; pertanto le opportunità di lavoro in istituzioni di ricerca pubbliche o private sono destinate ad aumentare. Gli studenti, diventando loro stessi protagonisti, propongono e conducono in prima persona ricerche scientifiche dopo accurato esame della letteratura internazionale. L'argomento oggetto del Dottorato di Ricerca, inoltre, fornisce competenze in ambiti di ricerca strategici a livello europeo come la prevenzione delle malattie cardiovascolari, lo sviluppo di nanoscienze, nanotecnologie materiali e nuove produzioni tecnologiche, la prevenzione e il trattamento di alcune patologie infettive o oncologiche di larga diffusione. Sbocchi occupazionali potranno essere trovati in ambito accademico in Centri di Ricerca privati e in industrie farmaceutiche, nazionali ed internazionali. Bandi per posizioni temporanee o permanenti pubblicati da associazioni scientifiche, riviste scientifiche, industrie farmaceutiche e università ai dottori saranno resi noti. E' prevista l'implementazione di un sistema di monitoraggio degli sbocchi professionali che i dottorandi riusciranno a raggiungere.

Art. 3 – Modalità di accesso ai corsi

Possono essere ammessi al Corso di Dottorato tutti i richiedenti in possesso di laurea magistrale che abbiano superato la procedura di selezione.

La procedura di selezione verrà espletata secondo la seguente modalità: valutazione dei titoli, prova scritta e colloquio (in novantesimi: 30 + 30 + 30).

La **valutazione dei titoli**, oltre il percorso formativo universitario, nonché gli eventuali ulteriori percorsi formativi ed esperienze professionali e di ricerca e le eventuali pubblicazioni scientifiche, non riguarderà anche l'elaborazione da parte dei candidati di un progetto di ricerca da svilupparsi nel corso del triennio su una delle tematiche dei curricula in cui si articola il dottorato.

Il **colloquio** orale può essere svolto in videoconferenza; verterà sulle tematiche dei curricula in cui si articola il dottorato; potrà essere finalizzato anche alla verifica dell'attitudine alla ricerca, della disponibilità a svolgere esperienze all'estero e degli interessi scientifici del candidato, il Collegio dei docenti deciderà in merito di anno in anno; può, a scelta del candidato, essere sostenuto in lingua inglese; per i colloqui sostenuti in lingua italiana è previsto l'accertamento della conoscenza della lingua inglese; il punteggio minimo per il superamento del colloquio è pari a 21/30.

Il punteggio complessivo a partire dal quale i candidati sono giudicati idonei è pari a 50/90.

Art. 4 – Percorso formativo

Il percorso formativo è articolato in 3 anni.

Il primo anno è dedicato ad attività didattica di base secondo uno specifico programma di lezioni che prevede insegnamenti e cicli seminariali tenuti da docenti interni ed esterni al corpo docente del dottorato stesso affiancata ad un'ampia attività specifica di laboratorio.

Il secondo anno prevede un'intensa attività di ricerca e di laboratorio, affiancata ad un aggiornamento continuo delle tematiche di interesse attraverso attività didattica, studio della letteratura e partecipazione a congressi nazionali ed internazionali in cui i dottorandi sono incoraggiati a presentare i propri progetti di ricerca.

Il terzo anno prevede, oltre all'attività di ricerca e di aggiornamento continuo, la preparazione della tesi sperimentale conclusiva.

Alla fine di ogni anno i dottorandi sono tenuti a presentare una relazione annuale sull'attività svolta.

Nel corso dei 3 anni per ogni dottorando è obbligatoria la frequenza per un periodo minimo di 3 mesi e massimo di 18 mesi presso un ateneo o laboratorio diverso dalla sede del dottorato.

Art. 5 – Attività didattica

Per ogni ciclo formativo è prevista l'attivazione di insegnamenti ad hoc specifici per ogni curriculum. A questi insegnamenti se ne aggiungono altri attivati dall'Ateneo su tematiche comuni a tutti i corsi di dottorato. All'inizio di ogni anno accademico i referenti dei due curriculum propongono al Collegio dei Docenti la programmazione didattica dell'anno in corso per l'approvazione. I dottorandi sono tenuti a frequentare gli insegnamenti attivati per il curriculum opzionato.

Gli insegnamenti saranno affiancati da cicli seminariali tenuti da docenti universitari ed esperti nelle tematiche del dottorato a cui i dottorandi sono tenuti a partecipare.

Al termine di ogni anno si terrà una riunione dedicata alla presentazione della attività di ricerca svolte dai vari gruppi di ricerca afferenti al dottorato in cui i dottorandi sono incoraggiati a presentare i progressi fatti nelle loro attività di ricerca.

Art. 6 – Diritti e doveri del dottorando

Nomina rappresentanti: Entro 30 giorni dall'inizio ufficiale delle attività del dottorato il coordinatore convoca una riunione di tutti gli iscritti al corso di dottorato. Durante tale riunione, a cui parteciperanno solo i dottorandi regolarmente iscritti, dovranno essere nominati due rappresentanti. Tali rappresentanti partecipano alle riunioni del Collegio dei Docenti con funzione consultiva per la trattazione dei problemi didattici e organizzativi del Corso; essi non partecipano alle discussioni e alle deliberazioni riguardanti la valutazione annuale degli iscritti e l'organizzazione dell'esame finale.

Piano delle attività: Ogni dottorando viene affidato ad uno o più docenti tutor con cui, entro 30 giorni dalla nomina del tutor per il primo anno ed entro il 30 novembre degli anni successivi, dovrà predisporre un piano contenente la descrizione degli obiettivi di studio e di ricerca e dei relativi programmi di attività per il relativo anno di Corso, compresi gli eventuali periodi di soggiorno all'estero ai fini della verifica della sostenibilità finanziaria. Il piano delle attività va inviato al coordinatore del corso che lo sottoporrà all'approvazione da parte del Collegio dei Docenti.

Verifica dell'assolvimento degli obblighi formativi: Al termine di ogni anno di corso i dottorandi sono tenuti a presentare al coordinatore del corso una relazione scritta riguardante l'attività di ricerca svolta e i risultati conseguiti, l'eventuale partecipazione a seminari, congressi e ad altre iniziative scientifiche, unitamente alle eventuali pubblicazioni prodotte. Dalla relazione finale deve emergere lo stato di avanzamento delle attività programmate all'inizio dell'anno per la verifica da parte del collegio dei Docenti. Il coordinatore presenterà le relazioni pervenute al Collegio dei Docenti per l'approvazione entro il 31 ottobre di ogni anno. In caso di giudizio negativo in una delle verifiche è disposta la decadenza del dottorando dal Corso medesimo.

Il Collegio dei Docenti in ogni momento può richiedere una verifica straordinaria delle attività svolte da un dottorando e disporre la decadenza dal Corso in caso di giudizio negativo.

Art. 7 - Fondi per il funzionamento del Dottorato

I fondi assegnati al corso di dottorato per l'attività di ricerca in Italia e all'estero, nella misura del 10% dell'importo annuo lordo di una borsa, per ciascun dottorando iscritto, saranno utilizzati per il funzionamento e le finalità suddette, su proposta del Coordinatore e/o del Collegio dei Docenti.

Approvato dal Dipartimento di Scienze Chirurgiche e Biomediche nella seduta del 14/04/2015